



**REGIONE**  
**LAZIO**

**REGIONE LAZIO**  
*Assessorato Formazione, Diritto allo Studio, Università e Ricerca, Attuazione del Programma*  
**Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione**  
**Scuola e Università, Diritto allo Studio**

Linee di indirizzo per la realizzazione dell'integrazione scolastica in favore degli  
alunni con disabilità sensoriale anno scolastico 2018-2019

**Allegato 3 – Progetto di inclusione assistenza sensoriale**

**Dati dell'Istituzione Richiedente**  
**(\*tutti i campi sono obbligatori)**

DENOMINAZIONE ISTITUTO/ENTE	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "C. E N. ROSSELLI"		
CODICE MECCANOGRAFICO	LTIS004008		
Settore/Indirizzo di studi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ECONOMICO - LTTD00401E</li> <li>• TECNOLOGICO - LTTF00401R</li> <li>• PROFESSIONALE - LTRI00401X</li> </ul>		
Comune	APRILIA		
Municipio (Roma)	ASL LT	Distretto Sanitario	1
Via/Piazza	CARROCETO	N.°	SNC
Telefono	06 92063631		
Posta Elettronica Certificata	Itis004008@pec.istruzione.it		
Dirigente scolastico/Dirigente	BOMBONATI VIVIANA		
DSGA	VALENTINO ANNA		
Docente referente del progetto	PEZZELLA GEREMIA		
Indirizzo Mail del referente	geremia.pzz@gmail.com		
Recapito telefonico del referente	334.37.05.801		

**Eventuali sezioni o sedi associate / distaccate (per ogni sede specificare le singole voci)**

Indirizzo di studi			
Comune			
Municipio (Roma)	ASL RM	Distretto Sanitario	
Via		N.°	
Telefono			

**Sezione da compilare in caso ente richiedente Comune/Municipio**

Istituto	Nome docente referente	Telefono del referente	Mail del referente

**PROGETTO PER IL SERVIZIO ASSISTENZA ALLA REALIZZAZIONE DELL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA IN FAVORE DEGLI ALUNNI CON DISABILITA' SENSORIALE (specificare se assistenza alla comunicazione o assistenza tiflodidatta o entrambe)**

A.S. 2018-2019

Descrizione sintetica del modello di inclusione della disabilità dell'Istituto, con riferimento a modalità di analisi dei bisogni degli destinatari, metodologie organizzative e prassi di integrazione scolastica.

Il filo conduttore che guiderà l'azione inclusiva della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni.

Il singolo consiglio di classe, in sinergia con gli operatori di assistenza specialistica, valuterà, step by step, i risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificheranno quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

I Dipartimenti disciplinari, attraverso i livelli essenziali di competenza, valuteranno la congruità con il percorso comune, oppure ad una riduzione e semplificazione dei contenuti con rimodulazione del percorso didattico e proposta per una programmazione differenziata.

I consigli di classe concordano per le singole discipline, con chiara indicazione nelle singole programmazioni degli obiettivi minimi, in termini di contenuti, competenze e abilità, individuano le modalità di verifica dei risultati raggiunti con prove assimilabili, (quando richiesto e se possibile), a quelle del percorso comune.

**"L'uguaglianza non vuol dire giustizia!"**

All'interno dell'istituto collaborano diverse figure professionali: contitolarietà dei docenti specializzati con gli insegnanti curricolari; supporto del personale per assistenza specialistica: assistenti alla comunicazione e personale specialistico che promuovono interventi educativi in favore dello sviluppo dell'autonomia didattica e sociale, sia in classe che in altri ambienti dell'istituto o strutture esterne.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno sono i referenti per l'inclusione scolastica: Funzione Strumentale, commissione formata da due persone, allo stesso tempo tale funzione strumentale si avvale del supporto delle altre funzioni strumentali, presenti all'interno dell'istituto, per costituire una rete di interventi coordinati.

Descrivere sinteticamente come l'Istituto intende fornire, attraverso l'assistenza scolastica in favore degli alunni con disabilità sensoriale un supporto alla costruzione e realizzazione del complessivo progetto di vita degli studenti con disabilità in un'ottica di integrazione socio-sanitaria.

Gli operatori che svolgeranno servizio di assistenza specialistica, agli alunni con disabilità sensoriale, entreranno a pieno titolo, secondo le loro competenze e in osservanza della descrizione degli interventi delle linee di indirizzo della Regione Lazio, nello sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi sia didattici che sociali con specifica attenzione all'autonomia del singolo alunno.

L'assistente alla comunicazione/assistente tiflo didattico contribuirà all'analisi della documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia, nonché dalla diretta osservazione in classe dell'alunno. Il consiglio di classe, in collaborazione con il personale di assistenza specialistica, redige un apposito documento di programmazione in cui si evidenziano gli opportuni e necessari interventi di personalizzazione e/o individualizzazione.

Tale documento è redatto sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche rispetto alle singole discipline o aree disciplinari senza trascurare un più ampio progetto di vita autonomo che vede l'alunno inserito nel contesto sociale prima e lavorativo poi.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata di concerto e in sinergia con la singola famiglia, con la quale è necessario instaurare una stretta alleanza.

Ogni assistente svolgerà un servizio ad personam, che deve essere fornito al singolo studente con disabilità per sopperire alle difficoltà di autonomia e/o comunicazione, insite nella patologia. Tale servizio viene fornito in aggiunta, e non alternativamente, all'assistente igienico-personale, all'insegnante di sostegno e agli insegnanti

curricolari.

### **OBETTIVI GENERALI E OBIETTIVI SPECIFICI**

Nel progetto sono stati individuati 5 obiettivi generali, da cui discendono, in maniera correlata, i rispettivi obiettivi specifici.

**Obiettivo generale 1:** sarà quello di garantire la piena autonomia personale del disabile della vista limitando le condizioni di dipendenza per alcune attività specifiche.

Obiettivi specifici:

- Favorire la mobilità e l'autonomia per lo svolgimento di attività quotidiane;
- Incoraggiare il disbrigo autonomo di tipiche pratiche burocratiche grazie ad un'assistenza mirata;

**Obiettivo generale 2:** Favorire una inclusione scolastica e sociale rispetto ad una visione realistica ma non pietistica delle persone con disabilità visiva, mostrando loro strategie di risoluzione dei problemi basate su strumenti tiflotecnici e tifloinformatici.

Obiettivi specifici:

- Acquisizione di abilità specifiche nel relazionarsi in maniera consapevole con persone con disabilità visiva;
  - Promuovere l'acquisizione di nuove competenze dell'assistenza in ambito tifloinformatico e di tiflodidattico, comunque spendibili nel proprio futuro lavorativo.
- Obiettivo generale 3: Favorire l'inserimento e l'integrazione delle persone con disabilità visiva nel contesto sociale, anche attraverso iniziative che incoraggino la condivisione del tempo libero, la conoscenza reciproca e l'autostima personale

Obiettivi specifici:

- Promuovere la cultura rivolta a non vedenti ed ipovedenti attraverso la lettura a voce alta di libri, riviste e giornali o attraverso la registrazione degli stessi su supporto audio;
- Promuovere la partecipazione degli alunni ipovedenti in attività ludiche e di gruppi laboratoriali ad iniziative di volontariato organizzate dalla scuola e disponibili sul territorio.

**Obiettivo generale 2:** Favorire la piena attuazione dei diritti umani, civili e sociali dei non vedenti, la loro equiparazione sociale e l'integrazione in ogni ambito della vita sociale e culturale.

Obiettivi specifici:

- Fornire assistenza attraverso l'attività di segretariato sociale;
- Adozione di iniziative volte all'abbattimento delle barriere architettoniche e sociali nel territorio;
- Rilevazione delle problematiche più sentite dai singoli e possibile elaborazione di soluzioni utili a gruppi più ampi con condizioni simili.

**Obiettivo generale 3:** Diffondere la cultura dell'handicap visivo attraverso la sensibilizzazione del contesto classe e sociale in merito alle esigenze che la disabilità esprime rispetto alla propria presenza nel contesto e nel tessuto sociale anche relazionandosi con altri enti per la creazione di reti stabili.

Obiettivi specifici:

- Promuovere un'informazione chiara in classe e nella scuola, per rendere il non vedente consapevole del contesto in cui vive ed opera;
- Creazione di reti all'interno del gruppo classe, sociale e territoriale stabili con istituti pubblici e privati;
- Diffondere la conoscenza dei servizi offerti dall'unione Italiana Ciechi e Ipovedenti

Ogni consiglio di classe, attraverso i docenti curricolari, detterà la linea delle competenze minime del percorso di studi o, in caso di programmazioni differenziate, globalmente ad esso corrispondente. Questi in collaborazione con il docente per le attività di sostegno in collaborazione con il personale di assistenza specialistica personalizzerà gli interventi attraverso l'analisi e l'adozione di tutte le misure e gli strumenti che la normativa di riferimento permette di adottare, per garantire il successo formativo dell'alunno con disabilità sensoriale: **abilitare, compensare, dispensare.**

Gli strumenti compensativi **non costituiranno un ausilio “eccezionale” o alternativo a quelli utilizzabili nella didattica “ordinaria”** per tutta la classe, al contrario, essi potranno rappresentare un'occasione di arricchimento e differenziazione della didattica a favore di tutti gli studenti.

Entro il terzo mese dall'inizio delle lezioni, dopo attenta osservazione dell'alunno e valutazione dei punti di forza e debolezza, mostrati sia nel contesto classe che attraverso il confronto con la famiglia in un'ottica di integrazione socio-sanitaria più ampia e in collaborazione con altro personale coinvolto nel progetto di vita, viene sottoscritto ed approvato il documento di programmazione PEI - Piano Educativo Individualizzato.

La ratifica attraverso la condivisione o raccordo degli interventi personalizzati già in essere daranno la possibilità al gruppo di lavoro o al consiglio di classe di rimodulare le strategie, i mezzi e l'utilizzo degli strumenti ritenuti più adatti per il raggiungimento del successo formativo dell'alunno.

Indicare modalità di coordinamento e supervisione delle attività del progetto:

Il Coordinatore del progetto, in sinergia con il dirigente scolastico e il DSGA, conoscendo nel dettaglio le diverse esigenze rispetto ai singoli alunni con disabilità sensoriale, coordinerà e supervisionerà all'interno del singolo consiglio di classe il progetto di inclusione scolastica e sociale dei singoli alunni. Tale progetto parte dall'analisi dei singoli bisogni speciali, analisi che vede coinvolti direttamente gli operatori per l'assistenza e il docente per le attività di sostegno, successivamente, in un'ottica più larga, questo viene riportato a tutti i docenti curricolari delle singole classi; stesura di un orario didattico efficiente ed efficace che non preveda, ove possibile, sovrapposizioni con altri operatori; presenza in tutti i GLH Operativi per riportare il progetto di inclusione e rilevare le possibili criticità attraverso un confronto diretto con gli operatori esterni e la famiglia; rilevazione delle presenze e rendicontazione al Dirigente Scolastico e al DSGA.

Indicare come si intende utilizzare la risorsa dell'assistenza in favore degli alunni con disabilità sensoriale per migliorare il rapporto con le famiglie e promuovere la loro soddisfazione:

In un'azione sinergica il consiglio di classe ed il personale di assistenza specialistica sviluppa con la famiglia un modello di intervento pratico non costoso, facilmente generalizzabile, assicurando all'alunno la massima possibilità di sviluppo del proprio progetto di vita. In questa azione si cercherà di coinvolgere, dal punto di vista educativo, didattico e sociale, la famiglia per un'azione di continuità anche presso il domicilio. Si cercherà di far svolgere ai genitori ed ai familiari un ruolo di co-operatori verso i loro ragazzi con lo scopo di coinvolgerli in un programma stabilito, con cadenza mensile, attraverso colloqui anche informali, si cercherà di analizzare i punti di forza e di debolezza del programma educativo, apportando eventuali aggiustamenti operativi. I genitori conoscono il loro figlio meglio di chiunque altro: sono una risorsa paritaria e complementare a insegnanti e operatori specialistici nella costruzione di un progetto comune. Coinvolgere i genitori, come partecipanti attivi in un progetto di intervento, significherà sicuramente che il progetto avrà maggiori margini di successo. Ogni operatore deve essere cosciente che i genitori sono interessati alla crescita del loro figlio desiderosi che questo acquisisca nuove abilità per promuovere la sua crescita.

Ogni genitore è diverso e ogni ragazzo è diverso, quindi gli obiettivi dei programmi di intervento devono essere flessibili e differenziati: i genitori si coinvolgono più facilmente quando gli operatori sanno lavorare con loro in modi differenziati e appropriati, quando l'approccio è individualizzato, quando gli obiettivi della scuola sono compatibili con loro. I genitori saranno coinvolti nei processi decisionali che li riguardano, allo stesso tempo, gli operatori aiuteranno i genitori ad acquisire maggiori conoscenze e abilità perché possano aumentare il loro bagaglio di competenze nei confronti di una gestione progettuale sempre più ampia e condivisa. I genitori dovranno essere informati regolarmente sui risultati dei processi legati ai loro sforzi e quando il loro impegno li aiuta a conseguire dei risultati visibili. I genitori possono divenire competenti anche per sostenere e accompagnare altri genitori, come co-educatori. I genitori, come i loro figli, hanno molti punti deboli e molti punti di forza. E' importante per gli operatori e gli insegnanti identificare i punti di forza dei genitori e costruire su quelli. I genitori hanno delle competenze e delle risorse complementari a quelle degli operatori. Il primo lavoro è quello di valorizzarle.

DESTINATARI:

- a) NUMERO TOTALE DESTINATARI Uditivi - **NESSUNO**
- b) NUMERO TOTALE DESTINATARI VISIVI – **NUMERO 2 ALUNNI**
- c) NUMERO TOTALE DESTINATARI CON MODALITA' COMUNICATIVE SPECIFICHE - **NESSUNO**
- d) NUMERO TOTALE DESTINATARI SENSORIALI (a+b+c) - **NUMERO 2 ALUNNI**

Data 12/07/2018

IL DICHIARANTE  
Il Dirigente Scolastico  
*Prof.ssa Viviana Bombonati*

*Il/la sottoscritto/a rilascia autorizzazione al trattamento dei propri dati personali ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e del Regolamento (UE) Privacy 679/2016 cui si fa opportuno rimando.*

Data 12/07/2018

IL DICHIARANTE  
Il Dirigente Scolastico  
*Prof.ssa Viviana Bombonati*